



Azioni di semplificazione del Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 del Piemonte: una prima ricognizione

INTRODUZIONE

L'esperienza dei precedenti periodi di programmazione dello Sviluppo Rurale in Piemonte ha messo in evidenza una serie di **criticità amministrative** che hanno inciso negativamente sulla qualità dell'attuazione: dalla complessità e disomogeneità dei bandi alla ripetitività delle richieste documentali, fino alla difficoltà di interpretazione normativa, in particolare per quanto riguarda i controlli e le procedure di appalto pubblico.

Questi ostacoli hanno prodotto un **carico amministrativo elevato** sia per i funzionari incaricati delle istruttorie, sia per i beneficiari, in particolare per le aziende agricole di piccole dimensioni e per gli enti locali con limitata capacità tecnica.

IL DIBATTITO A LIVELLO EUROPEO - La semplificazione dell'attuazione della Politica Agricola Comune (PAC) rappresenta da tempo una **priorità per le istituzioni europee**, come evidenziato, ad esempio, dall'introduzione delle cosiddette "opzioni semplificate di costo" (OSC) da parte del Regolamento (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sui fondi SIE per il periodo 2014 - 2020, tra cui si annoveravano i costi standard, le somme forfettarie e i tassi forfettari. Questi strumenti miravano a ridurre la necessità di controllare giustificativi di spesa dettagliati e a semplificare le procedure di rendicontazione. Tuttavia, secondo la Corte dei conti europea, che ha dedicato una specifica Relazione speciale al tema nel 2018, l'adozione delle OSC non aveva prodotto un cambiamento significativo nella direzione di una gestione più orientata ai risultati, né aveva determinato un superamento generalizzato della complessità amministrativa nella fase attuativa¹.

Nel ciclo **2023-2027**, la **successiva riforma della PAC ha ulteriormente rafforzato l'attenzione alla semplificazione** e nel Regolamento (UE) 2021/2115, che disciplina i Piani Strategici della PAC, numerosi "considerando" sono stati dedicati alla necessità di semplificare la gestione amministrativa, con l'obiettivo di ridurre gli oneri sia per i beneficiari sia per le autorità di gestione².

Nel **2024**, la Direzione Generale Agricoltura della Commissione Europea ha promosso una **consultazione pubblica rivolta direttamente agli agricoltori dell'Unione Europea**, con l'obiettivo di

¹Corte dei conti europea (2018), *Relazione speciale n. 11/2018 – Le nuove opzioni per il finanziamento dei progetti di sviluppo rurale sono più semplici, ma non orientate ai risultati*, Lussemburgo. <https://www.eca.europa.eu/it/publications/SR-2018-11>

² Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, che stabilisce norme sul sostegno ai piani strategici della PAC. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32021R2115>

individuare le principali criticità amministrative che ostacolano una gestione efficace e accessibile della Politica Agricola Comune.

Il questionario, aperto tra il 7 marzo e l'8 aprile 2024, ha raccolto 26.886 risposte provenienti da tutti gli Stati membri. I risultati preliminari, resi noti nell'ottobre 2024³, evidenziano come **molti agricoltori percepiscano l'attuazione della PAC come eccessivamente complessa sotto il profilo procedurale**.

Le difficoltà più frequentemente segnalate riguardano la compilazione delle domande di aiuto, la gestione delle successive modifiche, il rispetto delle tempistiche e degli obblighi documentali, nonché le fasi di controllo, inclusi i sopralluoghi e la raccolta delle prove geolocalizzate.

È stato inoltre segnalato un carico amministrativo significativo legato alla registrazione dei dati, alla consultazione delle fonti normative e all'interpretazione delle regole applicative, spesso percepite come mutevoli o non sufficientemente chiare.

Molti rispondenti hanno indicato di dover fare affidamento su supporto esterno – consulenti o tecnici – per adempiere agli obblighi richiesti, altri hanno sottolineato l'assenza di strumenti digitali semplici e unificati o la difficoltà di accedere a fonti informative ufficiali affidabili e aggiornate in modo tempestivo.

Queste osservazioni sono state raccolte e rielaborate nel quadro delle riflessioni tecniche e istituzionali sulla semplificazione, che ha incluso anche il workshop “Assessing simplification of the CAP for beneficiaries and administrations” tenutosi a Budapest nel novembre 2024⁴, dove sono stati condivisi approcci regionali, strumenti digitali e meccanismi di standardizzazione delle procedure.

Nel maggio 2025, sulla scorta delle indicazioni raccolte, la Commissione Europea ha pubblicato la **“Roadmap for simplifying the CAP legal framework to reduce burden on farmers and national administrations”**⁵. Il documento, tra le altre cose, ha proposto la stesura di un Regolamento che attui modifiche selettive ai regolamenti fondamentali della PAC⁶, con l'obiettivo di:

- semplificare i requisiti on-farm e rendere gli obblighi più adattabili alle diverse tipologie di aziende;
- ridurre la frequenza dei controlli sul campo, introducendo il principio di “un solo sopralluogo all'anno per azienda”;
- alleggerire il carico amministrativo per gli agricoltori più piccoli tramite pagamenti forfettari semplificati, incrementando il tetto da 1.250€ a 2.500€ annui e prevedendo l'esenzione da alcune regole condizionali per le superfici più ridotte;
- facilitare la gestione dei piani strategici nazionali tramite una maggiore flessibilità nell'approvazione delle modifiche e nella governance dei sistemi informativi (IACS, data interoperability, controllo dei piani);
- promuovere lo scambio di buone pratiche tra Stati membri e amministrazioni, per favorire una semplificazione diffusa e coerente con le realtà sul territorio.

³ Link: https://agriculture.ec.europa.eu/consultations-eu-initiatives-agriculture-and-rural-development/farmers-consultation-simplification_en#consultation-outcome

⁴ https://eu-cap-network.ec.europa.eu/publications/assessing-simplification-cap-beneficiaries-and-administrations_en

⁵ Link: <https://webgate.ec.europa.eu/circabc-ewpp/d/d/workspace/SpacesStore/5ce7e50b-ef31-40e4-8ba3-be0c1696a062/download>

⁶ Link: https://oeil.secure.europarl.europa.eu/oeil/en/document-summary?id=1814385&utm_source=chatgpt.com

Sebbene la *roadmap* non affronti direttamente strumenti operativi di attuazione conferma con chiarezza la direzione strategica verso una PAC più proporzionata, accessibile e coerente con le effettive capacità operative dei beneficiari e delle amministrazioni.

LE CRITICITÀ IN PIEMONTE - Anche in Piemonte, come in molte altre regioni europee, si riscontrano criticità analoghe a quelle emerse nel dibattito europeo.

Le informazioni raccolte attraverso interviste a testimoni privilegiati – in particolare funzionari coinvolti direttamente nella gestione del CSR – hanno confermato la difficoltà di redigere bandi omogenei, la ripetizione delle richieste documentali, la gestione non coordinata degli appalti e l'assenza di riferimenti tecnici condivisi.

Per rispondere a tali problematiche, **l'Autorità di Gestione Regionale (AdGR) ha promosso** un insieme articolato di **azioni di semplificazione**, finalizzate a migliorare l'efficienza amministrativa e rendere più accessibili le misure per i beneficiari.

Questa nota descrive tali azioni, organizzandole per ambiti tematici e mettendone in evidenza le implicazioni tecniche e la coerenza con le indicazioni strategiche e regolative europee, con l'obiettivo di fornire un quadro utile e propedeutico alla valutazione delle politiche pubbliche di semplificazione.

AZIONI DI SEMPLIFICAZIONE

Il “bando tipo”: standardizzazione e chiarezza procedurale

Tra le prime azioni avviate dall'Autorità di Gestione Regionale del Piemonte per il ciclo 2023–2027 figura **l'introduzione del “bando tipo”**, uno strumento concepito per uniformare la struttura dei bandi di attuazione delle misure previste dal CSR 2023–2027.

L'esperienza della precedente programmazione aveva messo in luce una forte eterogeneità tra i bandi regionali, spesso caratterizzati da formulazioni diverse per misure analoghe, dalla presenza discontinua di riferimenti normativi e da differenze sostanziali nella documentazione richiesta.

Tale frammentazione aveva prodotto incertezza tra i beneficiari e aumentato il rischio di errori formali, con conseguenti ritardi istruttori.

Il “bando tipo” risponde a queste criticità attraverso un **modello strutturato e modulare**, composto da una sezione base e da sezioni adattabili.

La **sezione base** è comune a tutte le misure e contiene i riferimenti normativi europei, nazionali e regionali, le definizioni, gli elementi procedurali invariati e le clausole standard in materia di privacy, pubblicità e rendicontazione.

Queste parti sono precompilate, rese graficamente riconoscibili e non modificabili dai funzionari estensori dei bandi.

Le **sezioni adattabili**, invece, sono predisposte per l'inserimento di elementi specifici relativi alle finalità della misura, ai criteri di selezione, ai punteggi, ai vincoli temporali e alle dotazioni finanziarie.

Il modello è accompagnato da **tre allegati tecnici standardizzati**: *Modalità di rendicontazione, Informazione e pubblicità, e Privacy*.

La costruzione del "bando tipo" è avvenuta in stretta collaborazione con ARPEA (Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura), al fine di garantire coerenza tra la fase di emanazione del bando e la successiva fase di controllo e pagamento. Tale allineamento rappresenta un punto di forza in un sistema multiattore come quello del CSR.

Dal **punto di vista dei beneficiari**, il bando tipo **riduce sensibilmente la complessità interpretativa**, facilitando la lettura e la comprensione delle regole.

Infatti, gli operatori, in particolare quelli con minore familiarità con le procedure amministrative, possono confrontare bandi di misure diverse senza doversi orientare tra impostazioni grafiche e testuali variabili e la presenza di allegati standardizzati semplifica la preparazione della documentazione, riducendo gli errori formali che nel periodo 2014–2022 avevano costituito una causa significativa di ritardi nell'iter istruttorio se non addirittura di inammissibilità.

Per quanto riguarda i **funzionari**, la standardizzazione ha reso più efficiente la fase di redazione dei bandi, riducendo i tempi e aumentando la coerenza delle istruzioni operative.

L'utilizzo di uno schema fisso ha inoltre contribuito a una maggiore uniformità interpretativa tra uffici diversi e ha facilitato la formazione del personale di nuova assegnazione.

Infine, la possibilità di concentrarsi sulle sezioni variabili del bando consente agli istruttori di focalizzarsi sugli aspetti tecnici e finanziari della misura, senza dover ogni volta ripensare alla struttura base del documento.

L'introduzione del bando tipo si colloca in linea con gli orientamenti espressi dalla Commissione Europea in materia di semplificazione amministrativa. Anche se non esiste un vincolo normativo europeo che imponga l'adozione di modelli standardizzati di bando, la logica di armonizzazione e semplificazione promossa a livello comunitario trova nello strumento piemontese una concreta applicazione. A tal proposito, il Report del workshop europeo del 2024 e i risultati della consultazione DG AGRI hanno confermato che la semplificazione delle procedure e la maggiore chiarezza delle informazioni rappresentano fattori determinanti per facilitare l'accesso alla PAC, soprattutto per le aziende di minori dimensioni.

Software We Check Appalti

Tra gli strumenti introdotti per facilitare l'attuazione del CSR 2023–2027, il **software We Check Appalti**⁷ rappresenta una delle innovazioni più rilevanti in materia di digitalizzazione dei controlli e semplificazione documentale.

⁷ Link: <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/wecheck-appalti>

Questo strumento risponde alle difficoltà sperimentate nel precedente periodo di programmazione (PSR 2014–2022), durante il quale la gestione delle **verifiche sugli appalti** risultava particolarmente onerosa per i beneficiari e disomogenea per i funzionari incaricati delle istruttorie.

L'assenza di percorsi guidati, la variabilità delle check-list e l'elevato tasso di errori formali rendevano questa fase uno degli snodi più critici per l'efficienza del sistema.

Introdotta nell'ottobre 2024, *We Check Appalti* è una **piattaforma digitale** accessibile tramite il catalogo dei servizi regionali (cfr. nota a piè pagina 7) e il suo funzionamento si basa su un'interfaccia passo-passo che guida il beneficiario nella compilazione della **check-list relativa alla procedura di appalto**.

A ogni passaggio, il sistema richiede l'upload dei documenti pertinenti (ad esempio Determine, verbali di gara, contratti) in formati predefiniti e secondo un ordine coerente con la normativa vigente.

Uno degli aspetti più rilevanti emersi durante le interviste a testimoni privilegiati è la capacità del software di **integrare gli aggiornamenti normativi relativi al codice degli appalti**, mantenendo comunque disponibili le versioni precedenti per i procedimenti avviati sotto regimi giuridici differenti. Questa funzione, tecnicamente articolata, ma intuitiva per l'utente finale, consente di evitare confusione nell'applicazione delle regole e riduce il rischio di errori sostanziali perché il sistema riconosce il contesto giuridico temporale dell'operazione e propone la check-list corrispondente.

Grazie alla procedura guidata e alla strutturazione logica dei contenuti, *We Check Appalti* riduce significativamente gli errori materiali e le omissioni nella fase di caricamento documentale.

Gli enti pubblici, come i comuni o le unioni di comuni, che spesso dispongono di personale ridotto o non specialistico, possono usufruire di **uno strumento che semplifica la comprensione delle regole e automatizza parte della compilazione**. Questo aspetto si è rivelato particolarmente importante per garantire l'inclusività delle misure, facilitando l'accesso ai fondi anche per soggetti con minore capacità amministrativa.

Dal **punto di vista dell'amministrazione**, invece, il software ha permesso di **standardizzare** i flussi documentali e di ridurre sensibilmente la variabilità tra le istruttorie. La ricezione di documenti ordinati e coerenti ha comportato **un'accelerazione** dei tempi di verifica, contribuendo a ridurre gli scambi integrativi con i beneficiari. Inoltre, l'aggiornamento automatico delle check-list consente ai funzionari di lavorare su una base normativa sempre aggiornata, eliminando il rischio di errori derivanti da modifiche legislative intervenute in corso d'opera.

Sebbene sia ancora presto per stimare l'impatto quantitativo del software sui tempi di istruttoria, si rileva che l'adozione di strumenti digitali strutturati sia stata indicata nel workshop europeo di Budapest del 2024 come una delle leve principali per migliorare l'efficienza amministrativa, ridurre gli errori formali e semplificare la gestione dei controlli da parte delle autorità regionali. L'uso sistematico di *We Check Appalti*, secondo le prime evidenze raccolte a livello operativo, sta contribuendo a velocizzare le istruttorie e a migliorare la qualità dei fascicoli trasmessi, con effetti positivi anche sulla tracciabilità e sulla trasparenza delle procedure.

SDPM: Sistema di determinazione dei prezzi massimi di riferimento per macchine e attrezzature agricole

Un'altra area particolarmente delicata dell'attuazione dei bandi è quella relativa alla **verifica della congruità dei costi presentati dai beneficiari**. Durante il periodo di programmazione 2014–2022, i controlli su questo aspetto si sono spesso rivelati critici, sia per la difficoltà di valutare la coerenza dei preventivi, sia per l'assenza di criteri omogenei applicabili a beni e servizi eterogenei.

I funzionari istruttori, in molti casi, dovevano esaminare manualmente tre preventivi per ciascun bene, valutandone la compatibilità tecnico-economica, con il rischio di disallineamenti interpretativi e contestazioni a posteriori. D'altro canto, per i beneficiari, l'obbligo di reperire offerte comparabili e di dimostrare la trasparenza delle scelte si traduceva in un aggravio di tempo, incertezza e potenziale disincentivo alla partecipazione.

A partire dal 2023, l'Autorità di Gestione Regionale ha introdotto uno **strumento digitale per la verifica della congruità dei costi**, sviluppato in collaborazione con l'Università di Padova e l'Informatore Agrario⁸, rivista tecnica del settore agricolo.

Il principio su cui si fonda lo strumento è quello del "**prezzo massimo ammissibile**": per ciascuna categoria di beni – come ad esempio trattrici, macchine operatrici, macchine per l'agricoltura di precisione – viene stabilito un costo di riferimento.

Il reperimento dei dati aggiornati si basa sui listini prezzi delle principali ditte costruttrici o rivenditori operanti in Italia e in particolare nella Regione Piemonte. La banca dati utilizzata da Edizioni L'Informatore Agrario comprende le caratteristiche tecniche e i prezzi di listino aggiornati a dicembre 2023 per trattori, macchine semoventi e per le altre macchine agricole commercializzate in Italia⁹.

Il beneficiario che presenta un investimento di valore superiore al costo di riferimento per quel bene, riceve il contributo pari al costo di riferimento, quindi al netto dell'eccedenza, mentre se il prezzo risulta inferiore, si applica quello effettivamente pagato.

Ad esempio se il prezzo di riferimento per un determinato modello di trattrice è pari a 100.000 euro, ma il beneficiario richiede 150.000 euro, il contributo sarà calcolato sulla base dei 100 mila; al contrario se il beneficiario a fronte di un prezzo di riferimento sempre di 100 mila euro, presenta una fattura di 80 mila, il contributo sarà calcolato su quella base.

Questo criterio consente di semplificare l'istruttoria senza rinunciare a un controllo sostanziale e al tempo stesso offre ai beneficiari una soglia chiara per valutare l'ammissibilità della spesa prima di presentare la domanda.

⁸ L'Informatore Agrario è una storica rivista tecnico-professionale del settore agricolo, con sede a Verona, che pubblica settimanalmente contenuti specialistici su innovazione, meccanizzazione, gestione aziendale e normative europee e nazionali. È anche attivo nell'elaborazione di listini, tabelle di prezzo e banche dati settoriali utilizzati per finalità operative.

⁹ Manuale SDPM, scaricabile all'indirizzo:

<https://sdpm.informatoreagrario.it/storage/app/uploads/public/66f/bbc/0de/66fbbc0dec531828865634.pdf>

Per i beneficiari, il vantaggio principale risiede nella **riduzione del carico documentale e nella maggiore prevedibilità**. Disporre in anticipo di un listino di riferimento, infatti, semplifica molto la progettazione degli investimenti e riduce il rischio di vedere esclusa o ridotta una spesa per difetti formali o scelte interpretative successive.

Dal lato funzionari, invece, il sistema contribuisce a rendere più **oggettiva e rapida la fase di verifica**, evitando lunghi confronti tra offerte e possibili contestazioni da parte dei beneficiari in fase di determinazione del contributo.

Inoltre, la standardizzazione dei parametri tecnici favorisce un'applicazione uniforme delle regole, riducendo la discrezionalità e aumentando la trasparenza.

L'introduzione di costi massimi predefiniti si pone in coerenza con l'impianto di semplificazione della PAC, in particolare con il principio di proporzionalità e con il tentativo di superare la logica puramente documentale a favore di strumenti più automatizzati e basati su regole ex ante e si avvicina concettualmente alle opzioni semplificate di costo previste dai regolamenti di attuazione dei fondi strutturali.

Non si tratta ancora di un sistema pienamente equiparabile alle tabelle standard di costi unitari, ma ne condivide lo spirito: maggiore semplicità, riduzione degli errori, tracciabilità e coerenza nel tempo.

Anche questo strumento, infine, può trovare collocazione all'interno delle raccomandazioni formulate a livello europeo, dove è stata sottolineata l'esigenza di evitare sovraccarichi documentali inutili e di offrire ai beneficiari riferimenti chiari e prevedibili per la compilazione delle domande, posizionando il Piemonte tra le regioni europee maggiormente all'avanguardia nel panorama delle azioni di semplificazione.

Vademecum per i referenti di misura

Tra gli strumenti messi a disposizione dei funzionari per migliorare la qualità dell'attuazione e ridurre l'incertezza amministrativa, un ruolo non secondario è svolto dai **due vademecum operativi elaborati nel quadro del CSR 2023–2027**: il primo è destinato ai **referenti d'intervento** per la predisposizione e gestione dei bandi; il secondo è finalizzato a **uniformare e rafforzare la comunicazione istituzionale** sui bandi stessi.

Entrambi si configurano come strumenti pratici, concepiti per fornire istruzioni dettagliate, coerenti con le procedure regionali, e facilitare il lavoro quotidiano dei referenti nelle diverse fasi del ciclo di programmazione.

Il vademecum per i referenti d'intervento è articolato in sezioni che seguono **l'ordine cronologico delle attività**: dalla fase di preparazione del bando a quella successiva alla pubblicazione.

Include indicazioni operative su aspetti chiave come la definizione del cronoprogramma, la predisposizione dei criteri di selezione e la verifica degli aiuti di Stato, passando per la redazione della delibera di Giunta Regionale e la configurazione del sistema informativo.

Il documento fornisce anche istruzioni per l'uso degli applicativi digitali regionali, per l'aggiornamento del cruscotto bandi¹⁰, la gestione delle economie residue e l'inserimento dei CUP¹¹. Nella fase di apertura, infine, vengono illustrati gli adempimenti necessari alla pubblicazione ufficiale, inclusa la promozione sui canali istituzionali e digitali. Lo strumento si propone di garantire la conformità alle norme vigenti, favorire l'efficienza nella gestione tecnica e amministrativa dei bandi e contribuire alla trasparenza e coerenza dell'azione pubblica.

Complementare a questo primo documento, il vademecum per la comunicazione dei bandi mira a **rafforzare e uniformare la strategia comunicativa della Regione in materia di sviluppo rurale**. Anch'esso strutturato in sezioni operative, fornisce istruzioni su come compilare la scheda bando, pubblicare tempestivamente le informazioni su Bandi Piemonte e sul Bollettino Ufficiale, nonché su come utilizzare strumenti aggiuntivi come newsletter, SMS, social media, videoconferenze e pagine web dedicate.

Particolare attenzione è rivolta all'organizzazione dei **webinar tecnici** (che saranno approfonditi nel paragrafo successivo), alla **gestione delle FAQ** e alla **comunicazione nelle situazioni critiche**, come i bandi a bassa partecipazione.

Inoltre, il vademecum comprende indicazioni sull'impiego dei loghi istituzionali, dei materiali grafici ufficiali e sulla valorizzazione delle buone pratiche aziendali sostenute dal CSR, promuovendo una narrazione positiva dell'impatto degli investimenti pubblici.

La combinazione dei due documenti – uno orientato agli aspetti procedurali, l'altro alle funzioni comunicative – risponde all'obiettivo generale di **rafforzare la capacità amministrativa dell'apparato regionale**, creando condizioni più favorevoli per l'attuazione efficace delle misure e per la diffusione trasparente delle opportunità offerte.

Le indicazioni contenute sono di taglio operativo, ma si collocano all'interno di una cornice strategica coerente, ancora una volta, con le raccomandazioni europee emerse nel contesto delle iniziative sulla semplificazione della PAC che sottolineano l'importanza di migliorare la qualità dell'informazione istituzionale e di dotare i funzionari di strumenti che consentano una gestione omogenea e comprensibile dei bandi.

Webinar tematici sui bandi

Nel contesto delle azioni di accompagnamento all'attuazione del CSR 2023–2027, la Regione Piemonte ha previsto la già citata organizzazione di webinar tematici rivolti ai beneficiari, con l'obiettivo di **migliorare la comprensione dei bandi e delle relative modalità di partecipazione**.

¹⁰ Il *cruscotto bandi* è uno strumento informatico interno all'amministrazione regionale che consente il monitoraggio in tempo reale dello stato di attuazione dei bandi, dei flussi procedurali e delle risorse disponibili per ciascuna misura.

¹¹ Il CUP (Codice Unico di Progetto) è un codice identificativo obbligatorio per tutti gli interventi di investimento pubblico finanziati con fondi nazionali o europei, utile per garantire la tracciabilità dei progetti e la coerenza nella rendicontazione delle spese.

I webinar, trasmessi in diretta e resi disponibili per la consultazione successiva tramite il canale YouTube della Regione Piemonte, sono stati realizzati a partire da gennaio 2024 dalla Direzione Agricoltura e Cibo, con il supporto dei Settori responsabili per ciascuna misura e in coerenza con quanto previsto nel Vademecum per la comunicazione dei bandi. Gli eventi on line hanno già riguardato diverse misure del CSR e sono stati strutturati secondo un formato ricorrente, con una prima parte di presentazione tecnica e una seconda dedicata alle domande dei partecipanti. I contenuti trattati includevano i requisiti di accesso, le modalità di compilazione delle domande, le scadenze e altri aspetti procedurali rilevanti.

L'efficacia di questa attività è stata oggetto di una valutazione da parte di IRES Piemonte¹², che ha raccolto e analizzato le risposte dei partecipanti attraverso questionari online.

I risultati sono stati pubblicati nel maggio 2024 e dai dati raccolti emerge una valutazione complessivamente positiva da parte degli utenti per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, in particolare la procedura di iscrizione, la qualità tecnica degli strumenti utilizzati per la trasmissione e sono stati rilevati anche giudizi positivi sull'utilità dei contenuti.

La valutazione ha messo in evidenza alcune criticità presenti nei webinar con un'ampia platea, quali la difficoltà di rispondere a tutte le domande in tempo reale e la percezione, da parte di alcuni partecipanti, di un approccio eccessivamente descrittivo.

A fronte di queste osservazioni, è stato previsto un aggiornamento delle FAQ disponibili online e il potenziamento della documentazione di supporto.

Tra le raccomandazioni indicate figurano il miglioramento delle modalità di gestione delle domande durante i webinar, l'attenzione alla qualità della comunicazione orale e la necessità di rafforzare i materiali di accompagnamento.

I webinar, come visto nel paragrafo precedente, si inseriscono in **una più ampia strategia comunicativa**, con l'obiettivo di garantire una maggiore trasparenza e accessibilità dei bandi CSR, soprattutto per i beneficiari con minore familiarità con le procedure amministrative.

Conclusioni

L'esperienza dei funzionari della Direzione Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte, maturata attraverso diversi cicli di programmazione e rafforzata nel corso del PSR 2014–2022, ha consentito di **individuare in modo puntuale alcune criticità ricorrenti** nell'attuazione delle misure di sviluppo rurale, come l'eterogeneità nella struttura dei bandi, le difficoltà nell'interpretazione delle norme, l'eccessiva ripetizione delle richieste documentali e la disomogeneità nei controlli.

¹² Report di valutazione CSR 2023-2027, "PIANO DI COMUNICAZIONE. Risultati Questionari su Webinar di presentazione dei bandi del CSR 2023-2027 (gennaio-febb 2024)", ottobre 2024, IRES Piemonte, a cura di Stefania Tron

L'elaborazione di risposte concrete a queste problematiche ha costituito la base tecnica e organizzativa per le principali innovazioni introdotte con il CSR 2023–2027, con l'obiettivo di migliorare sia l'efficienza delle istruttorie sia l'accessibilità dei procedimenti da parte dei beneficiari.

Il CSR 2023–2027 ha risposto a tali esigenze con un **approccio sistemico**, fondato su cinque strumenti principali di semplificazione: l'introduzione del “bando tipo”, il ricorso a strumenti digitali guidati per la gestione degli appalti, la definizione di soglie massime di congruità dei costi, l'adozione di vademecum operativi per la predisposizione dei bandi e per la comunicazione, e infine un programma di accompagnamento rivolto ai beneficiari.

Le azioni adottate presentano **caratteristiche coerenti con le indicazioni provenienti dal contesto europeo** che sottolineano l'importanza di strumenti pratici e digitali, facilmente accessibili e capaci di ridurre l'incertezza operativa.

In questo senso, l'esperienza piemontese mostra un livello di allineamento avanzato, pur in assenza – per ora – di un sistema formalizzato di monitoraggio degli effetti della semplificazione.

Sul piano degli effetti attesi, è possibile formulare alcune valutazioni di ordine qualitativo che suggeriscono che **dal lato dei beneficiari**, si possa prevedere un **miglioramento dell'accessibilità**, soprattutto per le aziende agricole di minori dimensioni e per gli enti locali con risorse limitate. In aggiunta, la chiarezza dei bandi, la disponibilità di strumenti di compilazione assistita e la presenza di soglie predefinite per la congruità dei costi costituiscono elementi che **riducono la dipendenza da intermediari** e aumentano l'**autonomia** nella gestione delle domande.

Dal **lato dell'amministrazione**, invece, gli strumenti introdotti possono contribuire a **rafforzare la capacità operativa**, rendendo più rapide e standardizzate le istruttorie, riducendo la discrezionalità nella gestione delle eccezioni e favorendo un ambiente più stabile per il personale coinvolto.

Resta fondamentale, per il futuro, consolidare queste innovazioni attraverso una valutazione sistematica ex post. La misurazione degli effetti – in termini di tempi di istruttoria, tasso di errori, qualità percepita, partecipazione – costituirà un passaggio cruciale per dimostrare l'efficacia delle misure adottate, orientarvi eventuali aggiustamenti e alimentare un circolo virtuoso di apprendimento istituzionale.

Infine, a supporto della lettura trasversale delle azioni, si riportano di seguito due tabelle di sintesi: la prima riepiloga le caratteristiche principali di ciascuno strumento, mentre la seconda confronta gli elementi distintivi tra il ciclo 2014–2022 e quello attuale.

Tabella 1 - Tabella riassuntiva delle azioni di semplificazione introdotte dall'AdGR per il CSR 2023–2027 del Piemonte

Strumento	Descrizione	Benefici per i beneficiari	Benefici per i funzionari
Bando tipo	Modello standardizzato per la redazione dei bandi, con sezioni fisse e allegati obbligatori	Maggiore chiarezza, requisiti uniformi, riduzione degli errori formali	Redazione più rapida, maggiore coerenza normativa tra le misure

Strumento	Descrizione	Benefici per i beneficiari	Benefici per i funzionari
We Check Appalti	Software per la compilazione guidata delle check-list e il caricamento ordinato dei documenti	Procedura assistita, minori errori, meno richieste di integrazione	Fascicoli omogenei, controlli più rapidi, aggiornamento automatico delle regole
Congruietà dei costi	Sistema per la definizione di prezzi massimi di riferimento, basato su dati tecnici e di mercato	Maggiore trasparenza, riduzione dell'incertezza nei preventivi, semplificazione dei requisiti	Verifica automatizzata, uniformità nei criteri di controllo, riduzione dei contenziosi
Vademecum operativi	Guide tecniche per la predisposizione dei bandi e per la comunicazione istituzionale	Informazioni più chiare e tempestive, comunicazione coordinata e accessibile	Supporto operativo, riduzione delle ambiguità, maggiore uniformità nelle istruttorie
Webinar	Incontri informativi per beneficiari, online	Miglior comprensione delle procedure, supporto nella fase di candidatura	Immediati riscontri dai beneficiari, maggiore consapevolezza

Fonte: Elaborazione IRES Piemonte

Tabella 2 - Tabella di confronto: PSR 2014-2022 vs CSR 2023-2027

Aspetto	PSR 2014-2022	CSR 2023-2027
Struttura dei bandi	Modelli eterogenei, requisiti disomogenei tra misure, alta incidenza di errori	Adozione del bando tipo, standardizzazione delle sezioni, maggiore chiarezza
Gestione degli appalti	Check-list complesse, documentazione disordinata, controlli manuali e non uniformi	Compilazione guidata tramite We Check Appalti, fascicoli digitali e ordinati
Verifica della congruietà dei costi	Valutazioni manuali su preventivi non confrontabili, frequenti contestazioni	Sistema digitale con soglie massime predefinite, maggiore trasparenza e semplicità
Supporto ai funzionari	Regole in evoluzione, carenza di strumenti operativi e formazione discontinua	Vademecum tecnici, strumenti digitali, maggiore coerenza nell'istruttoria
Comunicazione istituzionale	Informazioni frammentarie, limitato coordinamento tra strutture	Vademecum dedicato alla comunicazione, schede bando uniformi, canali digitali attivi

Fonte: Elaborazione IRES Piemonte

A cura di Marco Adamo (IRES Piemonte - Osservatorio rurale del Piemonte - www.piemonterurale.it)

Editing: Stefania Tron - Copyright © 2025 - IRES Piemonte Via Nizza 18 - 10125 Torino www.ires.piemonte.it - 09 ottobre 2025



**Sviluppo Rurale
Piemonte 2023-2027**



**REGIONE
PIEMONTE**